

ESSERE COMUNITA...ESSERE AMICI CRISTIANI

Atti degli Apostoli - capitolo 2

“Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati”

Nick Vujicic



***“Non è vero se pensate di non essere abbastanza bravi,
non è vero se pensate di non valere niente”***

Sii leale: tu non hai mai accettato veramente questi limiti. La prova? **Tu pensi spesso: se fossi in buona salute farei.., se avessi avuto un padre che mi comprendesse... se...** e trascini in te una rassegnazione non sincera, che, a volte, ti fa cadere nell'invidia, o nella disperazione. **Spesso dici: evidentemente, Tizio fa questo, ma io... se avessi la sua intelligenza, la sua istruzione, la sua facoltà di adattamento.., se...** e nella tua voce c'è del dispetto e un po' di rancore contro te stesso, contro gli altri, contro la vita.

Fino a quando non avrai veramente accettato i tuoi limiti, non potrai costruire nulla di solido perchè sciupi il tuo tempo a desiderare gli strumenti che sono nelle mani degli altri e non ti accorgi di possederne anche tu, differenti, è vero, ma altrettanto utili. Non guardare più quelli degli altri, guarda i tuoi, prendili e mettiti al lavoro.

Non negare i tuoi limiti perchè sarebbe disastroso. Negandoli non li sopprimi. Se essi esistono, ignorarli sarebbe dar loro una forza misteriosa di distruzione e di scardinamento nella tua vita. Al contrario, guardali bene in faccia, senza esagerarli ma anche senza minimizzarli. Se puoi cambiarvi qualche cosa, che attendi per adoprarti con calma e perseveranza?

Se non puoi nulla, accettali tal quali. Non si tratta di « rassegnarti » chinando il capo, ma di dire sì, alzandolo. Non si tratta di lasciarsi schiacciare ma di portare e di offrire.

Rassicurati, Dio ti guarda, ed ai Suoi occhi non sei nè meno grande nè meno amato di qualsiasi altro uomo che tu fai oggetto della tua invidia.

(M. Quoist)

Anche il Papa ha qualcosa da dirci:



"Dove c'è Dio non ci sono odio, invidia e gelosia, e non ci sono quelle chiacchiere che uccidono i fratelli"

"Non ci sono chiacchiere innocenti"

"Una comunità, una famiglia, un'amicizia viene distrutta per questa invidia, che semina il diavolo nel cuore e fa che uno parli male dell'altro, e così si distrugga".

"Qualcuno potrebbe dire che una persona si meriti le chiacchiere. Ma non può essere così: Vai, prega per lui! Vai, fai penitenza per lei! E poi, se è necessario, parla a quella persona che può rimediare al problema. Ma non dirlo a tutti!"

"Ogni volta che noi "giudichiamo i nostri fratelli nel nostro cuore, o peggio, quando ne parliamo di questo con gli altri, siamo cristiani omicidi: Non lo dico io, eh?, lo dice il Signore. E su questo punto, non c'è posto per le sfumature. Se tu parli male del fratello, uccidi il fratello."